



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

COMUNICATO STAMPA

LIBRI: "LA NOTTE DI SAN ROCCO", UN OMICIDIO DIMENTICATO NELLA DIMENSIONE RURALE TRA ABRUZZO E MARCHE

Alla presenza degli autori, il volume è stato presentato al Senato dal Commissario al sisma 2016 Castelli insieme ai sindaci di Pieve Torina e di Casalincontrada.

Roma, 22 ott - Un "cold case" su un omicidio avvenuto nel 1919 nel borgo abruzzese di Casalincontrada. Un caso di cronaca nera di provincia, che avviene mentre nell'Italia attraversata dalle turbolenze sociali seguite alla Grande Guerra, a lungo lasciato cadere nel dimenticatoio e che è stato recuperato e meticolosamente studiato per diventare un libro. È "La Notte di San Rocco. Come morì Gnilisande", volume scritto da Valerio Ivo Montanaro e Raffaello Montanaro, (quest'ultimo attualmente in carico come comandante dei Carabinieri di Pieve Torina, Macerata) presentato oggi al Senato, presso l'Aula Convegni di Palazzo Carpegna. Un'opera che rappresenta anche una riflessione sulla condizione del mondo contadino nel Centro Italia di un secolo fa, gettando luce su un passato che ha influenzato profondamente il presente di queste comunità.

Durante l'incontro sono intervenuti Alessandro Gentilucci, sindaco di Pieve Torina, Vincenzo Mammarella, sindaco di Casalincontrada, insieme agli autori del libro, Vittorio Ivo Montanaro e Raffaello Montanaro, che ricoprono anche i ruoli di presidente e vicepresidente dell'Istituto Ricerche Storiche – IRIS. A completare il panel, lo storico Loris Di Giovanni, curatore della collana "La Bussola" per Costa Edizioni. L'evento si è concluso con le considerazioni del Commissario Straordinario per la Ricostruzione Sisma 2016, Guido Castelli, che ha sottolineato l'importanza di unire la ricostruzione fisica a quella sociale e culturale delle comunità colpite dal sisma.

Il Commissario al sisma 2016 **Guido Castelli**: "La cultura e le tradizioni delle comunità dell'Appennino centrale affondano profondamente le radici nella civiltà contadina. Un patrimonio che si è stratificato nel corso dei millenni che rappresenta un valore che abbiamo il dovere di preservare e valorizzare, all'interno del percorso di ricostruzione e riparazione dei nostri territori. Il merito degli autori di questo libro, scritto con cura e passione, sta nella capacità di avere recuperato e posto in primo piano, attraverso una certissima ricostruzione scientifica e narrativa, un piccolo caso avvenuto dentro la grande cornice del mondo contadino di quegli anni. Questo legame con la terra, che si manifesta attraverso la nostra tradizione agro-silvo-pastorale, è una ricchezza sulla quale oggi siamo tornati a investire e che può rappresentare un'occasione di vita e di sviluppo, in stretta connessione con la natura".

Dichiarazione del Sindaco di Pieve Torina **Alessandro Gentilucci**: "L'occasione di presentare questo libro in Senato offertaci dal senatore Castelli rappresenta una straordinaria opportunità di confronto tra due realtà che hanno un comune denominatore: la terra. Tradizioni contadine che significano memoria dei luoghi, mattoni immateriali



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Il Commissario Straordinario del Governo per la riparazione, la ricostruzione, l'assistenza alla popolazione e la ripresa economica dei territori delle regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria interessati dagli eventi sismici verificatisi a far data dal 24 agosto 2016

preziosi e necessari quanto quelli fisici per ricostruire e cementare un rinnovato spirito di comunità. La ricostruzione è anche questo: dalle pagine di un libro creare nuove relazioni e nuove possibilità di valorizzazione delle nostre radici”.

Il Sindaco di Casalcontrada, **Vincenzo Mammarella**: “Ringrazio il Commissario Castelli per aver ospitato la presentazione di un libro interessante che ci riporta a un evento tragico che colpì la nostra comunità e a quel mondo contadino che caratterizzava la nostra comunità. Ringrazio i fratelli Montanaro per aver, attraverso questa storia, recuperato e arricchito la nostra memoria collettiva: la nostra storia e le nostre tradizioni sono un patrimonio che esprime la nostra essenza, che abbiamo il dovere di custodire e tramandare”.